



Scheda informativa

Procedura di 24 ore per sgravare il sistema d'asilo

1. Situazione iniziale

Nel 2023, 6153 persone provenienti da un Paese del Nord Africa (Algeria, Libia, Marocco e Tunisia) si sono registrate presso un centro federale d'asilo (CFA). Ciò corrisponde al 22 % di tutte le domande presentate nei CFA.

Nello stesso periodo, 14 persone provenienti da questi Paesi hanno ottenuto il diritto di rimanere in Svizzera (ammissione provvisoria o asilo). Nel 2023, circa il 10% delle domande d'asilo di persone provenienti dai Paesi del Maghreb è stato esaminato nell'ambito della procedura d'asilo nazionale e i richiedenti sono stati allontanati nel loro Paese d'origine. Per il 57 % dei richiedenti l'asilo (RA) nordafricani è emerso che la competenza spettava a un altro Stato Dublino (secondo la legge sull'asilo o la legge sugli stranieri e la loro integrazione). Il 9 % dei RA provenienti dai Paesi del Maghreb ha ritirato la propria domanda. Per le altre persone provenienti da tali Paesi, la domanda d'asilo è stata stralciata senza formalità.

Il 64 % di tutti gli episodi rilevanti sotto il profilo della sicurezza osservati nei CFA sono attribuibili a RA provenienti dai Paesi del Maghreb. Al di fuori dei CFA, i RA provenienti da tali Paesi si rendono più sovente perseguibili in quanto autori di reati gravi e reiterati rispetto ai RA provenienti da altri Paesi. Nemmeno trattenimenti, interrogatori e condanne dissuadono gli autori dal commettere reati ripetuti o continuati. La maggior parte dei reati commessi sono di natura minore come taccheggi, borseggi e furti con destrezza nonché furti da automobili con effrazione. Le persone a intensa attività delinquenziale sono minoritarie tra tutti i RA provenienti da Stati del Nord Africa.

2. Panoramica del progetto pilota procedura di 24 ore a Zurigo

La procedura di 24 ore è stata introdotta con l'obiettivo di informare tempestivamente i RA provenienti da Paesi d'origine con un tasso di concessione dell'asilo molto basso sulle loro probabilità di ottenere asilo e, nello specifico, di velocizzare la procedura d'asilo.

Nella regione d'asilo di Zurigo la procedura viene applicata dal 10 novembre 2023 nell'ambito di un progetto pilota pensato per le persone provenienti dal Maghreb (Algeria, Libia, Marocco, Tunisia)¹ che arrivano al CFA di Zurigo nel fine settimana. Il progetto pilota è limitato nel tempo fino alla fine di febbraio 2024. Qui di seguito una prima valutazione intermedia:

- Dall'introduzione della procedura di 24 ore il numero di persone provenienti dai Paesi del Maghreb residenti nel CFA di Zurigo si è ridotto di oltre il 50 %. Nello stesso periodo il

¹ Persone senza famiglia, persone altamente vulnerabili e RMNA.



numero di persone provenienti da questi Paesi ospitate negli altri CFA è diminuito in misura minima.

- Il fatto di svolgere le principali fasi procedurali entro 24 ore riduce significativamente la durata media della procedura, il che è particolarmente evidente al confronto con le altre regioni d'asilo, che non utilizzano ancora la procedura di 24 ore.
- Le persone interessate sono più propense a dialogare all'inizio della procedura d'asilo, il che facilita i colloqui con la SEM e con il fornitore di servizi di protezione giuridica. Ciò consente di individuare più rapidamente le persone disposte a tornare in patria e a metterle più rapidamente in contatto con il consultorio per il ritorno.
- Per le persone interessate, il fatto di ridurre l'incertezza sulla propria procedura d'asilo ha un effetto particolarmente positivo: grazie all'attuazione particolarmente celere della procedura d'asilo, la persona interessata viene informata delle fasi successive della procedura già il giorno successivo alla sua registrazione e può essere rapidamente informata dell'esito della procedura stessa una volta espletate le diverse fasi.

3. Compatibilità della procedura di 24 ore con i principi dello Stato di diritto

La procedura di 24 ore non comporta modifiche materiali per quanto riguarda l'esame della domanda d'asilo. La compatibilità della procedura con lo Stato di diritto e i diritti costituzionali connessi, come il diritto di essere sentiti e il diritto di ricorso, è pienamente garantita. Si tratta solo di un'ulteriore velocizzazione dei processi, che per il resto rimangono gli stessi della procedura ordinaria. Come di consueto i RA sono rappresentati legalmente dal fornitore di prestazioni di protezione legale fin dall'inizio della procedura, a meno che non rinuncino alla rappresentanza legale (quest'ultimo caso non si è mai verificato nel progetto pilota di Zurigo). Il rappresentante legale accompagna il RA ai colloqui presso la SEM. La portata degli accertamenti in ciascun caso specifico è la stessa della procedura ordinaria. Se vengono sollevate domande irrisolte o incertezze che richiedono ulteriori accertamenti, sono disponibili tutte le misure di istruzione previste in questi casi. Se è opportuno procedere a un'analisi dell'origine, il colloquio corrispondente si svolge il giorno successivo. Se, in casi specifici, si rivela impossibile effettuare gli accertamenti necessari nell'arco delle 24 ore, si prosegue secondo la procedura d'asilo ordinaria.

Finora le rappresentanze legali non hanno interposto nessun ricorso contro le decisioni di non entrata nel merito o le decisioni materiali erogate nel quadro della procedura di 24 ore. Da novembre 2023 sono state impugnate dinanzi al Tribunale amministrativo federale (TAF) sette decisioni erogate dalla SEM nell'ambito della procedura di 24 ore. I ricorsi sono stati presentati autonomamente dalla persona interessata o per il tramite di una rappresentanza legale esterna. Tutte le decisioni della SEM sono state confermate dal TAF e, in particolare, non sono state contestate violazioni delle garanzie procedurali.